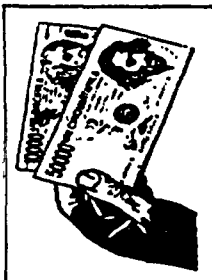


L'Italia del malaffare



L'arcivescovo di Milano ad un seminario su etica e politica «Sarebbe disastroso se ora i molti volenterosi arretrassero Il nostro corpo sociale è malato, va curato non ucciso»

Arresti e indagini a raffica in tutta Italia

ROMA. Le inchieste sulle tangenti versate ad amministratori pubblici per ottenere appalti e forniture, vanno avanti senza sosta in tutta Italia. Da Torino a Venezia, da Firenze a Napoli...

«Onesti non tiratevi indietro»

L'allarme del cardinale Martini: «C'è aria di disimpegno»

«I terreni d'oro erano del vicesindaco» Firenze, giunta in bilico

FIRENZE. Forse non sarà una nuova Tangentopoli, ma l'intreccio di affari e politica che sta dietro al nuovo piano casa fiorentino con ogni probabilità provocherà una difficile crisi nel pentapartito che guida la città dal '90. Sul «piano», varato il 16 dicembre '91 con i voti contrari dell'opposizione...

Grido d'allarme dell'arcivescovo di Milano cardinale Carlo Maria Martini: «C'è aria di disimpegno e di fuga dalle responsabilità». Lo ha lanciato in occasione della lezione conclusiva delle scuole di formazione all'impegno socio-politico che aveva per tema le regole etiche della politica per una nuova cultura della legalità.



Il cardinal Martini

MILANO. L'arcivescovo di Milano lancia l'allarme. Lo ha fatto ieri concludendo l'ultima lezione della scuola di formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi ambrosiana, davanti agli oltre 500 iscritti e a personaggi politici milanesi democristiani quali Patrizia Toia, Maria Luisa Cassanmagnago, Ombretta Fumagalli Carulli, Virginio Rognoni, Luigi Granelli.

Ma attenti, sottolinea Martini, «un'efficace azione terapeutica è propria di tutta la società e deve partire da premesse di oggettività e di serietà». Per questo si deve evitare «ogni generalizzazione indebita, ogni accusa prematura e

non provata, ogni colpevolizzazione prima del giudizio definitivo. Solo così sarà possibile sostenere i buoni e gli onesti, che ci sono e sono anche tanti, e incoraggiare chi a disposizione di farlo di mettersi a disposizione con umiltà e realismo».

Intervista a FRANCO CAZZOLA

«La tangente ha fatto tilt perché ormai costava troppo»

«Che cosa mi ha colpito dell'affare Milano? La grande professionalità della corruzione su scala industriale e ciò preoccupa; e insieme il gran numero di persone che confessano: un segnale di speranza e dell'esistenza di una società civile che dice basta».

con gli industriali che lo hanno applaudito, ha messo la guardia ai non fare di ogni erba un fascio. Si tratta di una preoccupazione fondata?



per far politica mentre ora si fa politica per fare soldi. Stanno davvero così le cose?

La questione è un po' più complessa. La domanda corretta dovrebbe essere: «A che cosa servono oggi le tangenti destinate al mondo politico?»

funzionari dei partiti e infine avviare le giuste procedure per il finanziamento privato da affiancare a quello pubblico che andrà comunque rivisto poiché manca di controlli adeguati.

Le forze politiche organizzate costano, ma parlare di «finanziamento privato» non significa infrangere uno dei tabù più resistenti nella mentalità italiana? Non c'è il rischio di non venire capiti?

Intendiamo bene. Attualmente non esiste nessuna legge relativa ai contributi privati. Quando parlo di questo voglio dire che è necessario consentire a società, associazioni, singoli cittadini la possibilità di girare fondi a questo o quel partito in modo trasparente. Insomma ciascuno sarà tenuto non solo a denunciare la cifra versata ma anche a ottenere un certo beneficio per il suo contributo alla vita pubblica.

Insomma il rinnovamento passa attraverso riforme e questione morale. Ma come si spiega un panorama così degradato?

lettivi. In queste condizioni ciascuno si arrangia per conto suo non trovando più nella politica gli stimoli ideali.

La corruzione è uguale sotto tutte le latitudini? A Milano come a Palermo?

Difficile solo la fenomenologia. Nel Mezzogiorno se non ci stai puoi venire eliminato anche fisicamente. Il sistema è identico: sono due facce della stessa medaglia.

C'è chi sostiene che questa inchiesta di Milano ha sortito un risultato beffardo, ovvero quello di bloccare la vita amministrativa della città. Nessuno decide nulla, non vengono avviati i lavori indispensabili, regna la paura fino al punto che è possibile immaginare un vero e proprio progetto della mafia per sostituire al sistema in crisi. Fantasia o realtà?

Non so se esista un «progetto», certo c'è il rischio di una possibile penetrazione mafiosa. Rispetto alle imprese tradizionali organizzate da criminalità organizzata ha una carta in più da giocare: quella di poter sostituire gli strumenti politici con quelli illegali facendo ricorso alla violenza. Il rischio è concreto anche perché il capitale finanziario mafioso non è un'invenzione. Insomma la mafia ha i mezzi per tentare la scalata. Il campanello d'allarme è già suonato con la vicenda della «Duomo connection».

MILANO. Là dove c'era la capitale morale ora c'è «Tangentopoli»: la metamorfosi di Milano non stupisce il professor Franco Cazzola, docente di scienza della politica dell'Università di Catania, autore del recentissimo libro «L'Italia del pizzo», una ricerca «concisa e condotta prima dell'esplosione della bomba Di Pietro. La corruzione è per Cazzola un processo talmente avanzato che non investe solo le sfere tradizionali del malaffare, ovvero quelle politico-amministrative, ma coinvolge anche le coscienze individuali. Insomma esisterebbe una «corruzione della mentalità» che sta alla base, come condizione e pre-

messi, di ogni fenomenologia, anche la più clamorosa. È il caso Milano, secondo Cazzola, non ha eccezione anche se la sua dimensione rende bene l'idea di un sistema ormai «degenerato» e come giunto al capolinea. Perché uscirne? È una delle tante domande che gli giriamo. Quali sono le note caratteristiche dell'affare Milano? In altre parole: che cosa distingue questo caso dalle tante storie di ordinaria corruzione? Colpiscono due aspetti: il primo riguarda la grande «professionalità» del sistema della corruzione sviluppatosi su scala industriale; il secondo si

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: dopo tanto maltempo si prospetta finalmente una domenica con condizioni meteorologiche accettabili e più consone con il periodo stagionale che stiamo attraversando. L'aria depressionaria che ha causato il maltempo dei giorni scorsi si allontana verso levante mentre sull'Italia è in atto un aumento della pressione atmosferica.

Table with 2 columns: Temperature in Italy (Bologna, Verona, Trieste, etc.) and Temperature in the West (Amsterdam, Atene, Berlino, etc.).

ItaliaRadio Programmi. List of radio programs including 'Rassegna stampa', 'Approfondimenti', 'Madre a 60 anni', etc.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Information about subscription rates and advertising prices for the newspaper.